

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 21 Aprile

## Parte Ufficiale

Con RR. decreti 16 febbraio 1871.

I seguenti ufficiali del disciolto esercito pontificio sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1871:

Mazzoli Gio. Battista, capitano di 2<sup>a</sup> classe nella fanteria di linea;

Fontana Pietro, luogotenente di 2<sup>a</sup> classe nei cacciatori;

Tabacchi Augusto, id. id.;

Bale Corrado, sottotenente id.;

Baldoni Federico, id. id.;

Brauzzi Paride, id. id.;

Bartolacci Nazzareno, id. id.;

Ruffini Andrea, capitano di 1<sup>a</sup> cl. nella compagnia di disciplina;

Orsetti Domenico, luogotenente colonnello id.;

Viviani Enrico, maggiore id.;

Fusignani Carlo, id. id.;

Lanzoni Domenico, capitano di 1<sup>a</sup> cl. id.;

Cecchini Filippo, id. id.;

Taccoli march. Federico, id. id.;

Fabiani Augusto, id. id.;

Ballardini Achille, capitano di 2<sup>a</sup> cl. id.;

Venieri Gaetano, luogotenente di 1<sup>a</sup> cl. id.;

Delema Leopoldo, luogotenente di 2<sup>a</sup> cl. id.;

Lattanzi Giuseppe, id. id.;

Viviani Viviano, id. id.;

Ginocchi Alfonso, sottotenente id.;

Vezze Giovanni Battista, id. id.;

Evangelisti Luigi, colonnello nella gendarmeria;

Ehgi Luigi, luogotenente colonnello id.;

Lauri Leopoldo, maggiore id.;

Uttini Giulio, id. id.;

Amorosetti Eutizio, id. id.;

Merli Amato, capitano di 1<sup>a</sup> cl. id.;

Muratori Paolo, id. id.;

Collina Giuseppe, id. id.;

Vitali Generoso, id. id.;

Lucidi Pietro, id. id.;

Lambertini Gaetano, id. id.;

Betti Luigi, id. id.;

Gasperini Luigi, capitano di 2<sup>a</sup> cl. id.;

Narduzzi Vincenzo, id. id.;

Pocioni Francesco, id. id.;

Ariotti Carlo, id. id.;

Loreti Nicola, id. id.;

Agostinelli Matteo, id. id.;

Morettini Guido, id. id.;

Peverini Alessandro, luogotenente di 1<sup>a</sup> cl.;

Garofoli Giuseppe, id. id.;

Marchesi Tertuliano, id. id.;

Leonardi Carlo, id. id.;

Vizzardelli Giuseppe, id. id.;

Vistarini Stanislao, id. id.;

Giovannini Belisario, id. id.;

Pirani Vincenzo, id. id.;

Poggioli Filippo, id. id.;

Selvaggi Salvatore, id. id.;

Ruggeri Michele, id. id.;

Perucci Raffaele, id. id.;

Molari Giuseppe, luogotenente di 2<sup>a</sup> classe;

Tagliaferri Nicola, id. id.;

Caraffa Giuseppe, id. id.;

De Stefanis Tito, id. id.;

Zampieri Giuseppe, id. id.;

Rotti Serafino, id. id.;

Franzoni Antonio, id. id.;

Fantozzi Giovanni, id. id.;

Spalazzi Alessandro, id. id.;

Moscatelli Silvano, id. id.;

Lecce Carozzi marchese Gerolamo, colonnello nello stato maggiore;

Ungarelli Giacomo, luogotenente colonnello idem;

Lana Giorgio, luogotenente colonnello nel genio;

Oberholtzer Francesco, maggiore id.;

Aprili Luigi, capitano di 1<sup>a</sup> classe id.;

De Rossi Vincenzo, id. id.;

Fabri Benedetto, capitano di 2<sup>a</sup> classe id.;

Manno Antonio, id. id.;

Ossani Camillo, id. id.;

Francois Francesco, luogotenente di 1<sup>a</sup> cl. id.;

Cardarelli Vincenzo, id. id.;

Serafini Leonello, id. id.;

Focardi Alessandro, id. id.;

Angeletti Pio, id. id.;

Bruni Giovanni, luogotenente di 2<sup>a</sup> classe id.;

Andolfi Benedetto, id. id.;

Aprili Angelo, sottotenente id.;

Gennari Enrico, id. id.;

Cardoni Francesco, id. id.;

Ciampi Angelo, id. id.;

Piantadosi Rodolfo, id. id.;

Caimi conte Cesare, colonnello nell'artiglieria;

Azzarelli Mattia, luogotenente colonnello id.;

Salimei, conte Luigi, id. id.;

Polani Francesco, maggiore id.;

Bonelli Vincenzo, id. id.;

Baldacchini Francesco, capitano di 1<sup>a</sup> cl. id.;

Pierantoni Giuseppe, id. id.;

Fiorelli Costantino, id. id.;

Sassolini conte Francesco, id. id.;

Mezzadri Felice, id. id.;

Quadrani Agostino, capitano di 2<sup>a</sup> classe, id.;

Pierantoni Antonio, id. id.;

Silvagni Cesare, id. id.;

Gambetti Giovanni, id. id.;

Riva Filippo, id. id.;

Torriani Francesco, id. id.;

Volpicelli Paolo, luogotenente di 1<sup>a</sup> cl., id.;

Maldura Luigi, id. id.;

Antilli Alessandro, id. id.;

Baccelli Desiderio, id. id.;

Bagnoli Cesare, id. id.;

Schisani Achille, luogotenente di 2<sup>a</sup> cl. id.;

Teoli Andrea, id. id.;

Cortini Scipione, id. id.;

Sogliera Settimio, id. id.;

Balestra Paolo, id. id.;

Giomini Stanislao, id. id.;

Baviera Rodolfo, sottotenente nel treno;

Ragnotti Pietro, id. id.;

Giusti Carlo, id. id.;

Pagliucchi Eugenio, luogotenente colonnello nello stato maggiore di piazza;

Caramelli Carlo, capitano di 2<sup>a</sup> classe id.;

Berucci Amos, id. id.;

Genuini Antonio, maggiore nel battaglione sedentari;

Veneti Gregorio, luogotenente di 1<sup>a</sup> cl. id.;

Ciacci Ercole, id. id.;

Minotti Luigi, sottotenente id.;

Pelagatti Francesco, id. id.;

Baccelli Antonio, chirurgo maggiore, membro del Consiglio sanitario;

Rocchi Filippo, id. id.;

Pelagallo Giuseppe, medico maggiore col rango di chirurgo maggiore;

Valentini Ruggero, medico maggiore;

Ceccarelli Alessandro, chirurgo maggiore;

Farné Alessandro, id.;

Capocetti Giovanni, id.;

Baruffi Giovanni Battista, chirurgo aiutante maggiore di 1<sup>a</sup> classe;

Belloni Pio, id.;

Giovanangeli Pietro, medico aiutante maggiore di 2<sup>a</sup> cl.;

Pascucci Luigi, id.;

Pagani Lorenzo, id.;

Cornazzani Filippo, id.;

Rinaldi Gustavo, chirurgo aiutante maggiore di 2<sup>a</sup> classe;

Ranaldi Giuseppe, id.;

De Pedis Nicola, id.;

Tizzani monsignor Vincenzo, cappellano maggiore;

Garzoli Don Tommaso, cappellano di 1<sup>a</sup> cl.;

Brunetti Don Giuseppe, cappellano di 2<sup>a</sup> cl.;

Bressanuti Don Giovanni Battista, id.;

Auge don Gioacchino, id.;

Berti don Giovanni, id.;

Fortunati Don Bartolomeo, id.;

Nanni Don Clemente, id.;

Marianecchi Don Giuseppe, id.;

Garinei Don Cesare, id.;

De Santis Don Gabriele, id.;

Galanti Don Luigi, id.;

Bertoni Don Raffaele, id.;

Molinari Giuseppe, intendente ispettore nella Intendenza militare;

Monari Gioacchino, intendente divisionario id.;

Crimini Alessandro, sottotenente di 1<sup>a</sup> classe idem;

Ferri Cesare, id. id.;

Viviani Ruggero, id. id.;

Pamer Paride, sottointendente di 2<sup>a</sup> cl. id.;

Massimi Romeo, id. id.;

Angelucci Liborio, id. id.;

Catenacci Antonio, aggiunto id.;

Roselli Giuseppe, ufficiale d'amministrazione di 1<sup>a</sup> cl.;

Finetti Pietro, id.;

Pagliari Mario, id.;

Acconci Gustavo, id.;

Gagliani Filippo, ufficiale d'amministrazione di 2<sup>a</sup> cl.;

Cecchi Antonio, id.;

Chiaruzzi Federico, id.;  
 Bondi Cesare, id.;  
 Liverziani Filippo, id.;  
 Sebastiani Ercole, aiutante d'amministrazione di  
 1<sup>a</sup> cl.;  
 Pagliari Gaspare, id.;  
 Zaccangeli Gioachino, id.;  
 François Alessandro, id.;  
 Marchi Pompeo, aiutante d'amministrazione di  
 2<sup>a</sup> cl.;  
 Eutizi Giovanni, id.;  
 Ridolfi Pietro, id.;  
 Collalti Pietro, id.;  
 Tozi Giuseppe, id.;

### Parte non Ufficiale

La Giunta Municipale di Roma ha versato nella Cassa della Commissione di soccorso per danneggiati dall'inondazione del Tevere Lire 130,000 destinate a tale scopo, come residuo della somma già decretata per festeggiare la venuta del Re in Roma, con riserva di versarvi anche la frazione differenziale che potrà risultare dal conto finale di cui si va facendo la liquidazione. Tutto ciò in adempimento del filantropico desiderio esternato da S. M.

### Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 20 contiene:  
 1. R. Decreto 12 marzo, che aumenta dalle Lire 100,000 alle 150,000 il capitale della Banca mutua popolare di Mantova.

2. Una disposizione nel personale del Ministero della marina.

— Dalla stessa Gazzetta:

Questa mattina il signor conte Orazio di Choiseul, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica francese, ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza solenne da S. M. il Re e di rimmettergli le lettere che lo accreditano in tale sua qualità.

### SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni di ufficio e il giuramento del senatore Magliani, venne ripresa ed ultimata la discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette, intorno a cui vennero fatte alcune raccomandazioni ed avvertenze dai senatori Scialoja e Conforti, alle quali rispose il Ministro della Finanza.

Fu poscia discusso ed adottato senza contestazione lo schema di legge per la soppressione del fondo territoriale delle provincie venete e di Mantova, colle modificazioni proposte dall'ufficio centrale ed accettate dal Ministero.

Si procedette in ultimo alla votazione per squittinio segreto sui due riferiti progetti, non che su quello per la riforma degli ufficiali ed assimilati militari, discusso in precedenti sedute, i quali riuscirono tutti adottati a grande maggioranza di voti.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu discusso e approvato un disegno di legge diretto a modificare alcuni articoli del Codice penale; il cui primo articolo diede argomento ad osservazioni e proposizioni dei deputati Michelini, Bortolucci, Ferraris, Crispi, Puccioni, Massari, Asproni, Sulis, De Witt, a cui risposero il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Bonghi.

Ma dovendosi poscia procedere allo scrutinio segreto sopra tale schema e sopra altri due discussi nelle sedute precedenti, la Camera non si trovò in numero per deliberare.

Il Ministro delle Finanze presentò i seguenti disegni di legge:

Inscrizione in bilancio di assegnamenti a diverse Opere pie di Napoli e di Toscana, delle somme occorrenti pel pagamento degli arretrati o per l'esecuzione delle transazioni stipulate.

Divieto di escavare nuovi fontanili e di approfondire gli esistenti in prossimità delle acque del Canale Cavour.

Vendita di stabili demaniali a diversi comuni e ad altri Corpi morali.

### Notizie Italiane

— Togliamo dagli atti della Camera il testo del nobilissimo ed amichevole indirizzo che la Camera dei deputati di Romania inviò alla Camera nostra:

Signor Presidente,

La Camera dei deputati di Romania applaude con entusiasmo al voto mediante il quale il Parlamento italiano consacra definitivamente il trasloco della sede governativa dell'Italia unita nell'eterna città.

I Romeni della Dacia, usciti dalle viscere stesse del popolo-re, trapiantati dal Divo Traiano qual vigile custode agli estremi confini del mondo romano, e balestrati per quasi diciotto secoli fra le tenebre dei tempi e le alternative dell'avversa fortuna, seppero conservare immuni da iattura le tradizioni, i costumi, la lingua e il nome, nè mai cessarono di avere lo sguardo ed il cuore intenti a quella Roma che fu il focolare dell'antica civiltà.

I figli dell'Italia moderna, rigenerati colla libertà e guidati dal genio politico del grande Cavour sotto il governo dell'augusto ed eroico loro Re, hanno versato il sangue loro allato alle grandi nazioni occidentali per l'indipendenza dell'Oriente.

Questo sacrificio fecondò lo spirito di emancipazione politica e sociale nel seno della Colonia Traiana del Danubio e da due Stati romeni divisi ed oppressi fece sorgere una sola e libera Romania all'egida delle grandi potenze, fra cui l'Italia, allata alla Francia fu come provvidenza tutelare per la minor sorella d'Oriente.

Fin da quell'ora il cuore dei Romeni batte sempre di conserva con quello dei loro fratelli d'Occidente. L'unità dell'Italia con Roma per capitale fu anche per i Romeni il più caldo di tutti i voti.

Raggiunta omai questa meta delle italiane aspirazioni, è nostra speranza che il principio della solidarietà di gente sarà d'ora innanzi il simbolo di fede di tutte le nazioni latine.

I discendenti delle legioni di Traiano nella Dacia hanno gli occhi sempre fissi a quella colonna imperitura che da tanti secoli sfida l'ingiurie del tempo ed il barbarico furore quasi per attestare l'autenticità della loro origine: essi sperano che questo monumento venerabile parlerà di loro agli italiani con più eloquenza che non sia in grado di farlo la debole nostra voce.

Viva l'Italia ed il suo Re, viva Roma capitale, Roma culla della nostra nazionalità!

Pagliani, presidente.

Costin Braesco, segretario.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Lettere provenienti da Bruxelles affermano che il numero dei forestieri che ora trovansi in Parigi a dar mano alle imprese della Comune, oltrepassa i trentamila.

È giunto stamane il duca di Nassau con un numero seguito, ed ha preso alloggio all'albergo della Gran Bretagna.

— Togliamo dai giornali di Napoli del 19:

L'onorevole Ministro di agricoltura, industria e commercio, accompagnato dal cav. Niclesi ingegnere capo del genio civile, ha visitato stamane i lavori del porto, poi in compagnia del comm. del Giudice, ha visitato l'istituto tecnico. Egli ripartirà domani per Firenze.

— Il *Piccolo* di Napoli del 21 reca:

Iersera la lava del Vesuvio giungeva fino alle falde del poggio dell'Osservatorio. Essa, giunta alla base del cono vesuviano dal lato di tramontana, percorse oltre ad un chilometro nell'Atrio del cavallo fino alla punta della Crocella, donde si precipitò sotto i Canteroni ardendo alcune piante di quei boschetti cedui salvati dagli incendi antecedenti.

Il prof. Palmieri nota che il Vesuvio continua quest'eruzione « con una calma singolare ».

— Nel *Monitore delle strade ferrate* del 19 si legge:

Allo scopo di assicurare che il lavoro di 5 chilometri di ferrovia, che separano lo sbocco nord della

galleria del Cenisio dalla stazione di Modane, non abbia a ritardare l'apertura dell'intera linea Bussoleno-Modane oltre l'epoca in cui sarà compiuto il tratto Bussoleno-Bardonneche e completamente armata la grande galleria, epoca che si può, senza tema di errare, precisare per i primi giorni di agosto p. v., ed affine di sollecitare il compimento dei lavori pel tratto Modane-St.-Michel, pel quale momentaneamente il servizio può essere disimpegnato a mezzo della Ferrovia Fell, la Società dell'Alta Italia ha anticipato a quella francese del Mediterraneo due milioni di lire. È questa una novella prova dell'interessamento che mette l'Alta Italia a tutto ciò che può influire sul prosperamento del commercio italiano; e non dubitiamo che il governo terrà il ben dovuto conto dei gravi sacrifici a cui essa si sobbarca pel vantaggio del paese in momenti così critici per le finanze europee, per non esigere da essa, spese superflue, non urgenti, e che possono essere aggiornate senza disguido del servizio.

Possiamo assicurare essere imminente la ripresa della vendita dei biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie dell'Alta Italia.

Fra il ministero dell'interno e la Società dell'Alta Italia venne stipulata una convenzione, mediante la quale è assicurato agli impiegati delle Amministrazioni centrale e provinciali dipendenti da quel ministero il ribasso del 75 0/0 in occasione di viaggi motivati da trasloco d'impiego, e quello del 50 0/0 per un numero determinato di viaggi annuali.

Altre facilitazioni sono pure accordate per viaggi delle famiglie di detti impiegati, nonchè per loro bagagli e masserizie.

Con altra convenzione venne pure regolato il trasporto sulle ferrovie dell'Alta Italia degli elettori politici, in occasione di elezioni tanto generali, che parziali, accordando ai medesimi, a seconda dei casi, il ribasso del 75 o del 50 p. 0/0 sulle tariffe in vigore.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

La sera del 18 a ore 9 precise apparve nel cielo una bellissima aurora boreale formata da un grande arco di luce sanguigna che terminava alle sue estremità con due raggi più lunghi e più splendidi dell'arco stesso. Alle 9 e 20 si osservò una variazione: il raggio che guardava ponente diminuì di splendore, mentre si aumentò quello di tramontana. Alle 9 e 24 l'aurora era già sparita, e soltanto nel punto dov'era apparsa restò quasi fino alle 11 una luce biancastra.

### Notizie Estere

— Il *Journal Officiel* pubblica il seguente decreto della Comune di Parigi:

La Comune di Parigi,

Considerando che se importa per la salvezza della repubblica che tutti i cospiratori ed i traditori siano posti nell'impossibilità di nuocere, non importa meno impedire ogni atto arbitrario o lesivo alla libertà individuale.

Decreta:

Art. 1. Ogni arresto dovrà esser notificato immediatamente al delegato della Comune alla giustizia che interogherà o farà interrogare l'individuo arrestato e lo farà carcerare nelle forme regolari se crede che l'arresto debba esser mantenuto.

Art. 2. Ogni arresto che non fosse sanzionato nelle 24 ore dal delegato alla giustizia sarà considerato come un arresto arbitrario e coloro che l'avranno operato saranno processati.

Art. 3. Non potrà esser fatta alcuna perquisizione o requisizione a meno di non essere stata ordinata dall'autorità competente, dai suoi agenti immediati, portatori di mandati regolari emanati in nome di poteri costituiti dalla Comune.

Ogni perquisizione o requisizione arbitraria avrà per conseguenza l'arresto dei suoi autori.

— Ecco testualmente la proposta presentata dal signor Umlauf al consiglio comunale di Vienna e già accennata dal telegrafo:

« Il consiglio comunale voglia manifestare al preposito signor Dr. Ignazio Döllinger di Monaco, in un indirizzo, il grato riconoscimento e le simpatie

della popolazione di Vienna per il noto suo vigoroso atto intellettuale, e rivolgere in pari tempo una petizione al ministero competente, affinché le relazioni fra la Chiesa e lo Stato vengano regolate in via legislativa su nuove basi legali, che assicurino pienamente i diritti e le libertà dei cittadini dello Stato da atti terroristici del potere ecclesiastico.

— Riferiamo dallo stesso *Journal Officiel* del 16 i seguenti documenti:

*Rapporti sulla notte dal 14 al 15 aprile.*

Una ricognizione eseguita dal luogotenente Puchot del 185° battaglione, accasermato al forte di Bicetre, ha constatato che un distaccamento composto di una ventina di cacciatori a cavallo ha attraversato, senza fermarsi, il villaggio della Belle-Epine, di più il luogotenente Puchot ha potuto assicurarsi che il Petit-Bicêtre e l'Hay sono occupati dai versagliesi in numero abbastanza considerevole.

Secondo informazioni che ci giungono da varie parti, Bourg-la-Reine, Sceaux e la Croix-de-Berny sarebbero i punti in cui si concentrano in questo momento le forze importanti dell'esercito di Versailles.

Iersera il nemico ha attaccato su tutta la linea, ma dirigendo più specialmente i sforzi su Vanves; la fucilata ed il cannoneggiamento si mantennero vigorosamente da una parte e dall'altra sino alle due e mezzo di mattina. In questo momento i versagliesi si ripiegarono, ma alle quattro essi ricomparvero, preceduti dalle loro vetture di ambulanza. Supponendo ch'essi ritornavano semplicemente per raccogliere i loro morti e feriti, le nostre guardie nazionali, colla generosità di cui hanno dato sempre tante prove, li lasciarono avvicinare sino a duecento metri. All'improvviso dalle file del nemico partì una spaventevole fucilata, accompagnata da un fuoco nutrito di tutte le batterie stabilite su Chatillon e su Brimborion.

Rinvenute ben presto dalla loro sorpresa, le nostre brave guardie nazionali rispondono con un fuoco dei più vivi a quello del nemico; i cannoni dei forti e le nostre mitragliatrici si mettono dalla partita, e questi sforzi combinati non tardano a provocare la sconfitta dei versagliesi, che alle cinque di mattina fuggono in tutte le direzioni, lasciando il terreno seminato da un buon numero di cadaveri.

Sono soprattutto i battaglioni 182° e 163° all'ala sinistra, 86° e 110° all'ala destra che hanno sostenuto l'impeto del nemico più valorosamente.

L'artiglieria del forte di Vanves, sotto la direzione del suo egregio luogotenente colonnello Ledrux ha principalmente contribuito con la precisione dei suoi colpi al successo da noi conseguito. Son dovute lodi anche agli artiglieri dei forti di Issy e delle Hautes Bruyères.

Montrouge, 15 aprile 1871.

Il colonnello di stato maggiore, *A La Cecilia*.

Il generale comandante *E. Eudes*.

Alle ore otto e mezzo ebbe luogo un violento assalto su tutta la linea. I versagliesi vengono a cento metri dalla nostra barriera (strada di Chatillon) con una mitragliatrice. Il 182° li respinse con un fuoco ben nutrito, che ha dovuto cagionar loro serie perdite, e li costrinse a ritirarsi.

Il 163°, nella trincerata (ala sinistra), difende la barricata. Il fuoco durò un'ora e mezzo e poi s'arrestò.

Cinque volte di seguito l'assalto fu ripetuto dalla stessa parte; cinque volte venne respinto malgrado la pioggia ed il vento; l'azione è sospesa al finir del giorno. L'artiglieria fece il proprio dovere e mitragliò il nemico con accanimento.

Le frazioni di battaglioni ch'erano nel forte si condussero mirabilmente. La pioggia non fece cessare il loro fuoco, e fu necessario di trattenere gli uomini che volevano inseguire il nemico.

L'86° battaglione ha resistito in modo sorprendente, dopo quattro notti di trincea. Fu appoggiato dal 10° sulla destra (parte d'Issy).

Oggi quei battaglioni, stanchi, hanno bisogno di riposo. Sarebbe urgente di far dare il cambio all'86° ed al 163°, che da otto giorni sono in marcia o alle trincee.

Alle sette del mattino tutto è tranquillo. L'86° ha sette feriti ma non gravi.

Stamane i versagliesi raccolsero i morti ed i feriti. Per sentimento d'umanità, ch'essi non meriterebbero, i battaglioni delle trincee sospesero il loro fuoco. Ma quegli assassini pagarono il debito di riconoscenza facendo fuoco sulle nostre trincee, ed il fuoco ricominciò.

Vi prego, generale, di porre in chiaro nei rapporti, che non è il forte d'Issy quello che viene ogni giorno assalito. Da cinque giorni innumerevoli assalti vengono diretti contro il forte di Vanves. Le truppe poste sotto i miei ordini chiedono questa rettificazione, giusta ricompensa dei servizi ch'essi resero alla gran causa che difendono con tanto coraggio.

Vanves, 15 aprile 1871.

Il comandante del forte, *Ledrux*.

— Si legge nella *Cloche*:

Giovedì verso le 4 si fece una strana perquisizione nel palazzo dei banchieri Pereire. Un certo numero di guardie nazionali, scortate da due carri da sgombero, senza occuparsi del quartiere abitato dai signori Pereire, entrarono nelle cantine e portarono via tutto il vino che vi si trovava.

Una perquisizione fu fatta pure alla casa delle Suore di carità, ma non avendo trovato che 300 franchi, le guardie nazionali se ne andarono. Avendo reso conto della loro missione alla Comune, i delegati inviarono le guardie nazionali in quella casa, con l'ordine di impossessarsi dei 300 franchi.

— Lo stesso giornale annunzia che il Ministero della guerra fu saccheggiato il 14 da una banda di federati. Tutte le filze, i conti e le carte vennero bruciate nella corte del Ministero stesso.

— La *Liberté* annunzia che, dopo arrestato l'abate Olivier e il curato di S. Pietro a Montmartre, il sindaco Comunista emetteva la seguente ordinanza.

« Atteso che i preti sono banditi, e le chiese sono i rifugi, ove essi assassinarono moralmente le masse, piegando la Francia sotto gli artigli degli infami Buonaparte, Favre e Trochu;

« Si ordina che la Chiesa di San Pietro a Montmartre sia chiusa e si prosegua nell'arresto dei preti.

« *Le Moussu* »

— I giornali inglesi del 17 hanno i seguenti dispacci da Versailles, 15:

Vasti accampamenti di truppe furono stabiliti da Versailles a Chatillon da una parte, e nel parco di St-Cloud e sul Valeriano dall'altra.

Circa 80 uomini della truppa vennero uccisi o feriti nel combattimento presso Aenières venerdì.

— Si aspetta un treno di 24 vagoni blindati da Périgueux.

Scrivono per dispaccio da Parigi che la legazione americana venne colpita ieri da una scheggia di bomba, il signor Washburne continua ad abitare nell'*Avenue Joséphine*.

— Nel *Mot d'Ordre* si legge un articolo di Rochefort sulle proposte di Thiers:

« È evidente, egli dice, che il sig. Thiers per distrarsi si ubriaca, e ubriaco diresse la risposta ai delegati di Parigi.

« Ebbene, poichè il pastore del gregge dei fuggitivi, che mangia fieno a Versailles desidera conoscere le idee della popolazione parigina verso la sua banda e verso di lui, gli proponiamo le seguenti condizioni:

« Egli ci consegnerà Vinoy, Gallifet, Favre, Picard e Mac-Mahon, che incatenati sfileranno due a due fino ai Campi Elisi. I figli, le mogli, i padri, i fratelli delle guardie nazionali uccise dalle granate di codesti prussiani d'oltre Senna, saran chiamati sul posto con autorizzazione di far quel che vogliono dei prigionieri incatenati.

« Se li porteranno in trionfo, ci obblighiamo fin d'ora a non impedirlo.

« Ecco il nostro ultimatum ».

— Sulle mura di Saint-Denis fu affisso il seguente decreto:

Noi, generale comandante la 3ª armata tedesca;

Visto l'art. 8 dei preliminari di pace;

Visto l'art. 3 della convenzione fatta a Rouen il 16 marzo 1871, a norma del quale lo stato d'assedio, con tutte le sue conseguenze, sarà mantenuto dalle autorità tedesche nei dipartimenti occupati;

Visto l'articolo 4 della convenzione, così concepito:

« Conformemente alle prescrizioni dell'art. 8 dei preliminari di pace, tutte le autorità francesi dovranno conformarsi alle misure che i comandanti delle truppe crederanno di dover prendere nell'interesse della sicurezza, del mantenimento e della distribuzione delle truppe. »

Vista la legge francese sullo stato d'assedio, del 9 agosto 1849;

Decretiamo:

Art. 1. È dichiarato lo stato d'assedio per le parti dei dipartimenti della Senna, di Seine-et-Oise, di Seine-et-Marne e dell'Oise, che sono occupate dalle truppe della terza armata tedesca.

Art. 2. In conseguenza, i poteri di cui l'autorità civile era rivestita per il mantenimento dell'ordine e della polizia, passano tutti interi all'autorità militare tedesca.

L'autorità civile continua per altro ad esercitare quelli tra questi poteri, di cui l'autorità militare tedesca non l'ha svestita.

Art. 3. I tribunali militari tedeschi possono essere incaricati di giudicare i crimini e i delitti contro la sicurezza delle truppe tedesche, contro l'ordine e la pace pubblica, qualunque sia la qualità degli autori principali e dei complici.

Art. 4. L'autorità militare tedesca ha il diritto: 1° Di fare perquisizioni di giorno e di notte, nei domicili degli abitanti; 2° D'allontanare i galeotti e gli individui che non hanno il loro domicilio nei luoghi sottoposti allo stato d'assedio; 3° D'ordinare la consegna dell'armi e munizioni, e di procedere alla loro riserva e sequestro; 4° Di proibire le pubblicazioni e le riunioni ch'essa giudichi tali da eccitare o mantenere il disordine.

Fatto a Compiègne, il 6 aprile 1871.

Il comandante in capo della terza armata tedesca: *Alberto principe reale di Sassonia*.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 17. — L'Imperatore invid l'aiutante generale Bonin ad intervenire ai funerali della Regina di Svezia.

Nell'odierna seduta del Consiglio federale, Delbruck riferì che il Codice di procedura civile verrà presentato con un progetto modificato da una nuova Commissione. La proposta di mettere il Codice penale bavarese in consonanza formale colle attuali condizioni dell'impero venne trasmessa ad un Comitato. Fra i molti progetti accettati vi è anche una Convenzione coll'Inghilterra per l'estradizione vicendevole, e la risoluzione del Parlamento concernente l'estensione del Codice penale a tutta la Germania.

Berlino 17. — In onta a tutte le affermazioni contrarie, si assicura da fonte degna di fede, essere in prospettiva l'intervento tedesco nel caso che la forza delle truppe di Versailles si mostrasse insufficiente; ed essere già state date tutte le disposizioni per l'eventuale rioccupazione di Parigi.

L'ultimatum di Thiers alla Comune, di arrendersi, cioè, entro ventiquattr'ore, venne rigettato. Continuano le lotte. Le perdite sono gravi d'ambe le parti, segnatamente nei combattimenti nelle vie in Neuilly.

Arrivarono nuovamente a St. Denis, presso le Autorità prussiane, parlamentari degl'insorti e delegati della Comune per venire a trattative. I primi furono rimandati, ed arrestati i secondi.

A successore dell'ambasciatore lord Loftus, in di cui vece funge ora il segretario di legazione, Prete, viene indicato Odo Russel. Bloomfield chiede la sua dimissione per l'età avanzata.

Schulze Delitzsch e 42 compagni presentarono al Parlamento un progetto di legge secondo il quale sarebbero pagate ai membri del Parlamento le spese di viaggio e le diete dalla Cassa federale; sino alla pubblicazione di questa legge, la Presidenza federale dovrebbe occuparsi della commisurazione delle medesime. La rinuncia alle spese di viaggio ed alle diete è inammissibile.

Parigi 16, ore 7 sera. — Il forte Vanves tace oggi. I 18 cannoni appostati presso la Porta Maillot fecero fuoco. Le truppe di Versailles tengono tuttavia occupato il ponte di Neuilly ed il bosco di Boulogne. I Parigini bombardano queste posizioni moderatamente. Fa poco fuoco la batteria sul Trocadero. Si erigono barricate ai piedi dell'Arco trionfale. Non furono ancora fatti preparativi per la demolizione della colonna Vendôme.

Le nuove elezioni per la Comune ebbero il loro corso con quiete e senza interesse. Una Commissione della Comune prese in esame sabato un progetto di legge secondo il quale le cambiali in scadenza sono pagabili in otto rate nel corso di due anni.

Versailles 16. — Louis Blanc contraddice la voce, che sia sua intenzione d'appoggiare la proposta colla quale si vorrebbe conferire a Thiers il potere governativo per due anni.

Venne intimato a Parigi d'arrendersi entro ventiquattr'ore. Dombrowsky è ferito. Il Governo smentisce di nuovo che le sue truppe abbiano subito una sconfitta; esso assicura che Dombrowsky non ha fatto prigionieri. Le truppe di Versailles tengono tuttavia occupata una parte di Neuilly. Parigi è pressochè attornata.

Londra 17. — Si telegrafa al Times da Parigi li 16 dopo mezzogiorno. In questo punto viensi a sapere nel quartier generale di Dombrowsky, che le Guardie nazionali conquistarono una bandiera bianca collo stemma pontificio.

Telegrafasi al Daily-Telegraph da Parigi 16: Attendesi per domani l'intercettazione di tutte le ferrovie. I macellai annunciano che domani non aprono le loro botteghe. Le Autorità comunali dichiarano, che non vi sono commestibili che per tre settimane.

Berna 17. — Mulhouse trovandosi ora incorporato alla Germania, domani sarà aperta a Remiremont una Borsa francese. Nulla di nuovo a Parigi.

Berna 17. — La Commissione residente della federazione si è oggi unita ed ha deciso, di presentare al popolo per la votazione un progetto di revisione della federazione, e d'assegnare a questa l'abbigliamento e l'armamento dell'armata federale.

Vienna 17. — Secondo quanto scrivasi al Wanderer da un corrispondente di Leopoli, il conte Hohenwart avrebbe promesso ai Polacchi, previa approvazione per parte del Consiglio dell'Impero, le concessioni seguenti:

1.° Sarà accordato alla Dieta galliziana il diritto di stabilire essa medesima il modo di elezione pel Consiglio dell'Impero; 2.° la legislazione in affari delle Camere di commercio; 3.° la Gallizia dovrà avere una propria Corte suprema di giustizia; 4.° Starà nel diritto della Dieta di far proposte riguardanti la legislazione generale dello Stato, le quali dovranno essere quindi presentate al Consiglio dell'Impero; 5.° è di competenza della medesima l'emanare leggi criminali in affari che riguardano la Dieta; 6.° così pure in affari di legislazione civile, di curatela, di giudici di pace ed in affari di matricole; 7.° in tutto ciò che si riferisce all'istruzione pubblica, a condizione però: a), d'attenersi all'articolo 19 delle leggi fondamentali: b), di non oltrepassare il limite del bilancio votato dal Consiglio dell'Impero.

Bucarest 17. — Il nuovo rappresentante presso la Porta ottenne poteri che contemplano tutti i particolari da stabilirsi con Aali pel caso eventuale di una occupazione.

**Dispacci Telegrafici**

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO 19. — Il Principe ereditario di Prussia arriverà qui il 22 aprile.

Il Principe ereditario di Olanda arriverà qui domani.

LONDRA 19 — Consolidato inglese 93 1/8; Rendita italiana 55 3/8; Lombarde 14 5/8; Turco 44; Spagnola 31 3/4; Tabacchi 89.

VERSAILLES 20. (mattino) — Stanotte nessun fatto d'armi.

Il fuoco degli insorti è quasi cessato.

Due cannoni furono presi nel combattimento di Asnieres.

È smentita la notizia del Soir che l'Inghilterra abbia chiesto alla Prussia di intervenire a Parigi.

Canrobert è arrivato qui.

Numerose truppe continuano ad arrivare.

MARSIGLIA 20. — Rendita francese contanti 52 50; Italiana 56 25; Lombarde 231 50; Romane 149.

FIRENZE 20 (Senato del Regno) — Discussione sulla legge delle garanzie del Papa.

Siotto Pinctor combatte il progetto; dice che la forma della libera Chiesa in libero Stato è un controsenso, e che la Chiesa non deve avere nemmeno l'apparenza di potere temporale, sarebbe bene si ritornasse al cristianesimo dei primi tempi.

Musio si dichiara contrario alla legge che gli sembra non raggiunga altro scopo tranne quello di disarmare lo Stato rispetto alla Chiesa.

Villamarina dichiara che questa legge è inutile e dannosa, perchè viene ad accordare alla questione romana un carattere d'internazionalità.

MONACO 20. — La Gazzetta Ufficiale pubblica la pastorale che scomunica Doellinger, e una dichiarazione solenne dei membri del capitolo metropolitano aderenti unanimemente all'Arcivescovo.

BUKAREST 20. — Il Principe e la Principessa partirono oggi per Moldavia, si fermeranno 10 giorni.

BRUXELLES 20. — Il Conte Viltum, ministro d'Austria, parte per Vienna ove è chiamato telegraficamente dal Conte Beust.

VIENNA 20. — Il Generale Schweinitz presentò all'Imperatore le credenziali come ministro dell'Impero Tedesco.

STOCOLMA 20. — La Camera respinse con 106 voti contro 79 il progetto per la riorganizzazione dell'esercito che venne presentato dal governo.

Durante la discussione il Ministro di giustizia lasciò intravedere lo scioglimento della Camera; così il progetto fu respinto.

STRASBURGO 20. — Un Decreto stabilisce l'istruzione obbligatoria a partire dal sesto anno compiuto fino al quattordicesimo.

LONDRA 20. — Dicesi che Napoleone abbia preso in affitto una casa all'Isola di Wight.

Il Morning Post dice che la Turchia spedisce questa estate una forte flotta corazzata nell'Eusino.

BERLINO 20. — Il Reichstag approvò con 175 voti contro 152 la proposta di accordare ai deputati le spese del vitto a datare dalla prossima sessione.

Bismark parlò contro questa proposta.

STUTTGARD 20. — Un decreto del Ministro del Culto dichiara che il governo non accorda le decisioni del Consiglio, specialmente al Dogma dell'infallibilità, nè esse avranno alcun effetto legale nelle cose civili.

BRUXELLES 20. — Hasi da Parigi 19 (mezmodi). — Ieri e ieraltro le guardie nazionali sugli avamposti d'Asnieres e Neuilly cedettero al panico, furono riunite dai capi con difficoltà.

Oggi continua il cannoneggiamento con fuoco di moschetteria fra Courbevil e la porta Maillot, Puteaux e Leval.

Dombrowsky rientrò da Asnieres col rinforzo sui punti minacciati di Neuilly.

Si costruiscono barricate e trincee in tutte le strade e viali conducenti alle parti del Sud.

Il Réveil smentisce che i Versagliesi sono padroni del ponte Asnieres.

Grande attività dai forti per riparare i guasti.

Il Sidcle dice che la legge Municipale votata a Versailles riduce e annulla la libertà comunale di Parigi.

L'Avénir National dice che l'azione dell'Assemblea rende difficile una conciliazione.

BERLINO 21 — Austriache 223 3/8; Lombar-

de 96 1/4; Mobiliare 150; Rendita italiana 54 7/8; Tabacchi 89 3/4.

VIENNA 21 — Mobiliare 277.90; Lombarde 178 30; Austriache 413 50; Banca Nazionale 744; Napoleoni d'oro 9 96; Cambio su Londra 125 25; Rendita austriaca 68 60.

BRUXELLES 20. — Si ha da Parigi (10 ant.): La relazione di Dombrowsky del 19, 4 pom. dice: Dopo un sanguinoso combattimento riprendemmo le nostre posizioni.

Le nostre truppe formanti l'avanguardia dell'ala sinistra impadronironsi di un magazzino di provvigioni del nemico.

Il combattimento continua accanitamente malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria nemica.

La nostra ala destra eseguisce in questo momento un movimento per circondare le truppe di linea spintesi troppo innanzi. Accorrono cinque battaglioni di truppe fresche.

La relazione del ministro della guerra datata ora 5 dice:

Buone notizie da Asnieres e Montrouge

Il nemico fu respinto, conserva però Asnieres e la testa del ponte.

Non riuscì a rompere il ponte di barche.

Dombrowsky fu attaccato oggi da forti colonne

di linea.

Le sue truppe furono sorprese da falsi segnali Dombrowsky dice che ristabilì prontamente il combattimento.

La Comune convalidò tutte le elezioni comunali.

Pose all'asta la colonna Vendome che vendessasi in quattro lotti.

VERSAILLES 20 aprile 5, 30 pom. Dispacci ufficiali della Comune in data del 19. Pretendono che i Parigi ripresero le posizioni perdute il 10 aprile.

I dispacci sono assolutamente falsi.

I parigini respinti sulla riva destra della Senna non tentarono di ritornare ad Asnieres, il passaggio del ponte è impedito dalla batteria Versagliese posta sulla Stazione.

Ieri i gendarmi perquisirono le case di Asnieres e trovaronvi molte armi, ma nessun insorto.

L'Assemblea respinse la proposta di Brunet tendente a nominare una Commissione di 25 membri coll'incarico di fare un appello alla conciliazione, chiedente che l'Assemblea dichiarisi pronta a trattare con Parigi.

LONDRA 19. Ritardato. — Il governo stabilì che nè la Francia nè la Germania sono obbligate a indennizzare i danni recati agli Inglesi durante l'assedio di Parigi.

Circa la distruzione, non giustificata, presso St. Ouen, Granville incaricò Loftus a domandare a Bismark un'inchiesta.

LONDRA 20. — Consolidato inglese 93 3/16; Rendita italiana 55 3/8; Lombarde 14 9/11; Turco 44 3/16; Spagnuolo 31 3/4; Tabacchi 89.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

21 Aprile

Rendita italiana	58 87	—
Napoleoni d'oro	20 99	—
Londra	26 48	—
Marsiglia	104 60	—
Prestito nazionale	79 07	—
Obbl. Tabacchi	694	—
Azioni Tabacchi	482	—
Banca nazionale	2520	—
Azioni meridionali	373 1/2	—
Buoni meridionali	180	—
Obbligazioni meridionali	454 25	—
Obbl. Eccles.	78 80	—

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

Confronto delle scale 28<sup>pol.</sup> - 757<sup>mm.</sup>; 27<sup>pol.</sup> - 736<sup>mm.</sup>; 8<sup>pol.</sup> - 256<sup>mm.</sup>; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C (P. 80 R.

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 1° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo sereno	Termometrografo dallo 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
20 Aprile	7 antimeridiana	758.0	16.3	69	11.52	4 Nuvolo	+ 21.0 C.	+ 12.0 C.	S. SO.	16
	mezdi	759.8	20.6	69	12.29	4 Circo-vari				
	3 pomeridiana	761.8	19.0	67	10.31	5 Circo-strat				
	9 pomeridiana	761.1	12.8	81	8.08	10 Chiarissimo				